



**Ma George  
a cena  
non c'era**

George Clooney, citato come testimone dalla difesa di Berlusconi nel processo per il Ruby-gate, nega di essere stato a una cena con il premier. «Sembra bizzarro, dal momento che ho incontrato Berlusconi soltanto una volta, nel tentativo di raccogliere fondi per il Darfur», spiega l'attore, che non ha ancora indicato se si recherà a testimoniare.

**l'Unità**

GIOVEDÌ  
31 MARZO  
2011

9

**che il governo abbia voluto farne un caso?**

«Volevano fare scoppiare la "bomba". Il governo non riesce ad avere un'interlocuzione positiva con l'Unione europea e anche con le Regioni si è creato un clima di diffidenza. Creare un caso è stato un modo, trucidato, per mettere tutti di fronte all'irreparabile».

**Quindi c'è anche del dolo?**

«C'è stata premeditazione. Non potevano non capire cosa sarebbe successo a Lampedusa».

**Eppure il premier sull'isola ha preso applausi...**

«È bravo a incantare le persone e ad impedire il dissenso, ma i sogni si infrangono rapidamente. Basta pensare all'Abruzzo. Usa questi luoghi di difficoltà come palcoscenici, con un cinismo e una irresponsabilità straordinari».

**A palazzo Madama Senato si sta discutendo sull'arresto del senatore Tedesco, ex Pd. Lei che opinione ha?**

«I senatori del Pd voteranno secondo coscienza, non ci sarà un'indicazione del gruppo».

**Ritiene che in questo clima il Pd debba dare un segnale di rigore?**

«Auspico che il giudizio del mio gruppo sia libero e non guidato da preoccupazioni politiche. Il contesto in cui deve maturare la decisione è la nostra idea di legalità e uguaglianza tra i cittadini. Ricordo che si vota su una richiesta specifica, e che non si tratta di

## Cosa accadrà

**«La norma avrà ripercussioni gravi sul funzionamento della giustizia. Il voto su Tedesco?**

**Secondo coscienza, ma vorrei un segnale di rigore dal Pd»**

un giudizio politico sul Pd».

**Lei come voterà?**

«Sto ancora ragionando, prima di arrestare qualcuno riflettevo a lungo anche quando ero pm».

**Nel Pd si discute molto dei rapporti con la Lega. Lei cosa ne pensa?**

«Ricordo che la legge delega sul federalismo è stata fortemente condizionata dalla nostra idea di autonomia. E ora stiamo vigilando perché sia tradotta in modo coerente, valutando i decreti nel merito. E bocciando quelli pasticciati e che aumentano le tasse, come è successo col fisco municipale. La Lega su questo tema non ha nulla da insegnarci, il nostro atteggiamento ha l'obiettivo di rendere un buon servizio all'Italia».

**Il dialogo con il Carroccio è possibile?**

«È possibile con gli elettori leghisti, che vedono i risultati del patto scellerato tra Bossi e Berlusconi. Per il momento parliamo da loro, poi si vedrà».

# Fra processo Ruby e prescrizioni Fini cerca la pace e trova la guerra

**L'atteggiamento morbido del presidente della Camera nei confronti della maggioranza non trova sponda. Il «Vaffa» di La Russa riporta indietro la lancetta della politica di qualche mese.**

**SUSANNA TURCO**

ROMA

Lui, Gianfranco Fini, s'era impagliato in ogni modo nel suo ruolo di presidente della Camera pur di non mettersi a vento di critiche sulla sua terzietà: sì al voto d'Aula per invertire l'ordine dei lavori e affrontare subito (come vuoi a Palazzo Grazioli) il processo breve, sì a far esprimere tutti i deputati sul conflitto d'attribuzione del premier nel processo Ruby. Poi il terremoto è arrivato da sé, travestito da Ignazio La Russa. Alle sei e quaranta della sera il ministro della Difesa, intervenuto per protestare contro le proteste in piazza a suo dire troppo aggressive, prima gli ha urlato «non rompere», poi ha levato il braccio accompagnandolo con un testuale: «Ma vaffanculo». Sincere valutazioni politiche che Fini così intervallava, appollaiato sullo scranno della presidenza: «Onorevole La Russa, la prego di avere un atteggiamento rispettoso». «Onorevole La Russa, non le consento di insultare la presidenza». E poi, a microfono spento: «Ma come ti permetti?». E ancora, lasciando l'Aula altre irriveribili definizioni in merito al grado di eccitazione del ministro, concluse con la sibilante considerazione: «Curatelo». «Non sta bene, è fuori di sé», ha commentato poi con alcuni deputati di Fli.

Un fracasso istituzionale che La Russa – pur contestando a Fini un atteggiamento non imparziale - ha provato a mitigare, prima precisando di avercela «non con lui, ma con Franceschini», infine telefonando al presidente della Camera per scusarsi – come gli aveva consigliato da subito il sottosegretario Santanchè.

«Non è stata una offesa alla persona ma all'istituzione» – è la risposta di Fini - «La gravità di quanto accaduto sarà quindi valutata dagli organismi di Montecitorio».

Stamattina, infatti, l'ufficio di presidenza si riunirà di nuovo per valutare le sanzioni al ministro e ad altri deputati del Pdl. E Fini si troverà in mano un altro difficile equilibrio da operare per tenere il suo ruolo istituzionale al riparo dalle critiche che gli piovono dalla maggio-

ranza in quanto leader di Fli. Già, perché con il processo breve da votare in fretta e furia, ogni voto sarà prezioso: e, dunque, ogni giorno di sospensione comminato ai deputati potrebbe essere decisivo.

Già ieri, del resto, attirandosi le critiche dell'Idv e pure qualche velatissimo mugugno da Udc e Pd, Fini si era a malapena barcamenato tra il processo breve a tempi contingenti e il voto sul conflitto d'attribuzioni. Su questo secondo punto, il più delicato, Fini aveva preannunciato la volontà di far esprimere comunque l'Aula, subito prima che l'ufficio di presidenza sancisse una situazione di assoluta parità: «È finita nove a nove, quindi a maggior ragione era giusto così. Ma io non lo sapevo prima, sono stato fortunato», confidava. Prima che arrivasse il ciclone La Russa, a risolvergli il dilemma di esser parso troppo accondiscendente coi voleri della maggioranza. «Se Fini è passato col Pdl, ieri Ignazio è passato con Fli, e ci ha fatto un enorme favore», la sintesi di un futurista che la sa lunga. ♦

Se lavori in proprio, possiamo fare business insieme.

**BUSINESS INSIEME**  
TUTTE LE SOLUZIONI PER LA TUA ATTIVITÀ.

Oggi chi lavora in proprio ha un aiuto in più. È Business Insieme, un'ampia offerta di servizi e prodotti personalizzati per sostenere liberi professionisti, commercianti, artigiani e piccoli imprenditori. Vieni in Filiale a parlare con uno dei nostri Gestori. Troverai la soluzione adatta alle tue esigenze.

**INTESA** **SANPAOLO**  
Vicini a voi.

Claudia Pavignano, commerciante. [www.smallbusiness.intesasnpaolo.com](http://www.smallbusiness.intesasnpaolo.com)

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali consultare i Fogli Informativi disponibili in Filiale e sul sito internet della Banca.